

**Purità, la situazione si sblocca: "Finalmente"**

(paca) "Finalmente. Dico evviva di fronte a questa notizia...". Il preside di Giurisprudenza Luigi Arcidiacono ha appena appreso del via libera alle due aule di Giurisprudenza alla Purità. Ed è davvero soddisfatto. La facoltà, per effetto del progetto di vincolo presentato dalla Soprintendenza, potrà erigere nella collina dei reperti le due aule da quasi 1200 posti, rinunciando - ha detto il soprintendente Gesualdo Campo - ad appena il 10 per cento della capienza di una delle due, quella prossima ai resti archeologici, che saranno comunque 'musealizzati'. "Questa, adesso - spiega il preside - può essere una soluzione soddisfacente per riavviare il discorso. Mi metterò subito in contatto col direttore amministrativo. Ora bisogna risolvere la questione legale con l'impresa...". Appena una settimana fa Arcidiacono aveva lanciato un appello alle istituzioni affinché si decidesse quanto prima delle sorti delle aule, "perché non si possono lasciare gli studenti a far lezione al cinema". "La soluzione della Soprintendenza era pregiudiziale. Per parte mia solleciterò la ripresa del discorso, e tutto quanto si debba fare presso gli organi di governo. La soluzione coniuga l'esigenza della salvaguardia, che ho sempre sventolato". Umori assolutamente contrapposti presso il Comitato Antico corso, che appena tre settimane fa era tornato sulla questione con l'avvio di una petizione in cui si chiedeva l'esproprio della Purità per farne area museale e ricreativa per il quartiere. "Vincono i poteri forti", è il commento gelido del Comitato. Interlocutoria, invece, la reazione del progettista delle aule, l'architetto Giancarlo De Carlo, che, contattato telefonicamente presso lo studio di Milano, prima di esprimersi vuole accertare quanto riferito dalla Soprintendenza sulla natura del vincolo. "E' da mesi che attendo il responso della Soprintendenza. Sapevo anche della richiesta di esproprio del quartiere. Non so...", si limita a dire per ora.

**Pa. Ca.**